

ECONOMIA

Finanziamenti agevolati alle imprese: 5 milioni

*Grazie a un accordo fra Confartigianato e Banca di Imola per alimentare investimenti
Fondi dai 10mila ai 100mila euro a tassi più vantaggiosi per far ripartire il lavoro*

IMOLA. Crisi economica, troppa burocrazia, difficoltà ad accedere al credito. Tre fattori di cui si parla spesso negli ultimi anni che alla lunga scoraggiano gli imprenditori ad investire piccolo o grandi somme per rilanciare la loro attività. È alla luce di tutto ciò che Confartigianato Assimpres Imola e Banca di Imola hanno sottoscritto un accordo a favore delle micro, piccole e medie imprese del territorio imolese e bolognese. Per loro ci sarà la possibilità di accedere a un plafond di 5 milioni di euro per accedere a finanziamenti a tassi agevolati messi a disposizione dalla Banca di Imola. Rivolgendosi alla Confartigianato gli imprenditori potranno chiedere un finanziamento chirografo da un minimo di 10mila a un massimo di 100mila, a un tasso di interesse convenzionato, che varia in funzione delle classi di rischio. Il finanziamento, da restituire a rate mensili, potrà avere una durata minima di 36 mesi e massima di 60. Le richieste saranno esaminate in ordine cronologico fino all'esaurimento del plafond.

«Mi preme sottolineare che questa iniziativa, aperta non solo alle nostre associate, mira a dare impulso all'imprenditoria attraverso una sinergia tutta rivolta al territorio. Vogliamo che un imprenditore ritorni ad avere fiducia sul proprio futuro, offrendogli nuove opportunità e facendo gioco di squadra. In un certo senso



Per favorire l'incontro fra artigiani e consumatori e clienti. Molti i contatti tramite il sito "Ristruttura adesso" continua il progetto lanciato a luglio

IMOLA. Gli incentivi statali per le ristrutturazioni sono stati prorogati e Confartigianato Assimpres Imola fa sapere che anche il progetto "Ristruttura adesso" è ancora operativo. Lanciato a luglio scorso per far incontrare imprese, professionisti e cittadini, l'iniziativa ha visto concretizzarsi una cinquantina di colloqui nelle sedi della Confartigianato in viale Amendola. Secondo quanto

riporta l'associazione però, è difficile quantificare l'entità degli interventi realizzati. Nella sede dell'associazione si è solo svolto l'incontro preliminare tra cittadini e l'azienda e/o il professionista aderente a Ristruttura adesso, mentre il resto della pratica si è risolta tra gli interessati. Molti, infine, hanno deciso di prendere accordi con le ditte direttamente, scegliendo nell'elenco del sito internet dell'iniziativa.



sicurezza nei luoghi di lavoro; interventi di ristrutturazione, adeguamento e ammodernamento della sede aziendale; spese e investimenti per avviare nuove ditte. Gli investimenti possono essere retroattivi a partire dall'1 gennaio 2013 e gli interventi devono riguardare la sede dell'azienda o una sua unità locale ubicata in provincia di Bologna. Le spese e gli investimenti sono finanziabili al netto dell'Iva. La concessione del finanziamento è subordinata alla valutazione del merito creditizio da parte della Banca di Imola e le richieste potranno usufruire dell'intervento in garanzia di un consorzio fidi. «Questa è un'iniziativa concreta - spiega Massimo Pirazzoli, vicesegretario della Confartigianato Assimpres - che mette in campo uno strumento reale, chiaro e utile a favore delle aziende e dei loro investimenti, in questa fase economica molto delicata. Il nostro intento è di semplificare al massimo l'accesso a finanziamenti agevolati».

Il modulo per fare richiesta è reperibile sul sito www.confartigianato-assimpres.it e nelle filiali della Banca di Imola. Le domande possono essere presentate agli uffici di Confartigianato in viale Amendola 56D fino ad esaurimento del plafond disponibile. Per ulteriori informazioni: Confartigianato Assimpres, tel. 0542-42112, Banca di Imola: tel. 0542-640244.

Matteo Pirazzoli

è un nuovo Risorgimento» ha commentato il segretario di Confartigianato Assimpres **Amilcare Renzi**. Gli fa eco il direttore generale della Banca di Imola **Sergio Zavatti** nel ribadire «la vocazione della nostra banca, che ancora oggi viene chiamata la

Banchina, è quella di stare vicino alle famiglie e le imprese del territorio. Con questo progetto vogliamo incontrarli, capire le loro esigenze, valutare insieme come aiutarli. Ci auguriamo che il dialogo diventi più costante e più intenso». La task-force costitui-

ta dai consulenti dell'area Credito e finanza di Confartigianato e dal personale della Banca di Imola è già al lavoro ed è pronta a incontrare gli imprenditori per sostenere i loro programmi di investimento. Sono ammissibili e finanziabili le spese sostenute o

da sostenere per le seguenti finalità: investimenti strumentali inerenti l'attività esercitata dall'impresa; investimenti in energie rinnovabili; rimozione-smaltimento amianto e successivo ripristino delle coperture, nonché spese destinate ad aumentare la

LA LETTERA

Il timore di alcuni cittadini è che il taglio dell'educazione stradale lasci spazio alla cultura delle "corse"

Riceviamo e pubblichiamo

«Siamo davvero dispiaciuti nell'apprendere che l'importante attività di educazione stradale (sempre gestita in modo impeccabile ed encomiabile dal corpo di polizia municipale) sarà soggetta a restrizioni e quindi a riduzione di efficacia causa l'ormai scontato motivo della mancanza di fondi, e i genitori firmatari della denuncia di tale stato di cose hanno ben ragione a dolersene: la strada è pericolosa, anche dalle nostre parti.

Tuttavia sappiano i nostri concittadini che, come in tutte le cose, una



contropartita esiste sempre, basta saperla cercare: come da invito da parte della direzione di Formula Imola, sarà sempre possibile, anzi motivo di orgoglio e soddisfazione, accompagnare le scolaresche dei nostri ragazzi

Le riflessioni dei cittadini "Per un autodromo diverso" sulla notizia dei giorni scorsi

«Monocultura dell'autodromo»

Uno dei comitati critica i tagli all'educazione stradale



a bordo pista, affinché possano avvicinarsi alla passione per i motori, per la velocità, per i bolidi da corsa (non costa nulla: paga Con. Ami!) e siano in grado di emularli lungo le strade cittadine.

Il solo pensiero che per mancanza di fondi, i nostri bambini non potranno partecipare ad un'attività che aiuta a prevenire comportamenti rischiosi per la loro incolumità, ma saranno invitati a visitare l'auto-

dromo al fine di risvegliare la passione motoristica, evidentemente sopita negli imolesi, fa accapponare la pelle.

In verità sarebbe bene capire, anche da parte dell'amministrazione comunale, quali orienta-

menti culturali ed educativi si vogliono promuovere nella nostra città: se premere l'acceleratore sull'autodromo (in quel senso i più favoriti sono certamente gli allievi della scuola all'aperto di Montebello...), ovvero richiamare l'attenzione dei ragazzini e dei giovani su altri aspetti della vita e della storia cittadina, su altre manifestazioni. Ci sono, crediamo noi, ben altre "radici", ben altre "identità" da valorizzare nella realtà imolese, per non rischiare la monocultura arroccata sull'impianto dell'"Enzo e Dino Ferrari».

Cittadini per un Autodromodiverso